



## **Dichiarazione di Gianni Buquicchio, Presidente della Commissione di Venezia, in occasione del trentesimo anniversario della creazione della Commissione di Venezia**

Il 10 maggio 1990, diciotto ambasciatori degli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno deciso di istituire la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, meglio nota come Commissione di Venezia. Quello che all'epoca assomigliava alla creazione di un altro organo consultivo tecnico si rivelò un evento di grande importanza per lo sviluppo dello stato di diritto e della democrazia in Europa, e non solo.

Nei suoi 30 anni di esistenza, la Commissione di Venezia:

- Ha svolto un ruolo importante nella preparazione delle costituzioni delle nuove democrazie dell'Europa centrale e orientale, garantendone la conformità agli standard internazionali;
- Ha accompagnato questi e molti altri paesi nelle loro riforme costituzionali e legislative;
- È diventata un riferimento principale per quanto riguarda lo sviluppo di standard internazionali sullo stato di diritto, la democrazia e il rispetto dei diritti umani;
- Ha acquisito un capitale di fiducia in molte società, rendendo il proprio sostegno cruciale per la fiducia dell'opinione pubblica nelle riforme;
- Ha aiutato un gran numero di Paesi a soddisfare i requisiti di adesione al Consiglio d'Europa e all'Unione Europea;
- Ha contribuito alla creazione di corti costituzionali in molti paesi e ha creato una rete mondiale di corti costituzionali, con 117 membri;
- Ha esaminato un gran numero di leggi, garantendone la conformità agli standard internazionali e, in particolare, alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- Ha sviluppato standard per lo svolgimento di elezioni democratiche e ha contribuito alle riforme elettorali;
- È diventata partner dei paesi del Mediterraneo meridionale, dell'America Latina e dell'Asia centrale nelle loro riforme costituzionali e legislative;
- Ha portato il numero dei suoi membri a 62 paesi, diventando così un forum per il dialogo costituzionale mondiale.

Nonostante questo successo, rimangono molte sfide da affrontare e l'attuale crisi della Covid-19 ci ricorda che il progresso non è mai irreversibile. Dobbiamo salvaguardare la democrazia pluralistica e prevenire la sua degenerazione in regime autoritario, dove il vincitore prende tutto.

Sono convinto che la Commissione è oggi più che mai necessaria per difendere e promuovere, in collaborazione con gli organi del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea:

- Il rispetto dello Stato di diritto e, in particolare, l'indipendenza della magistratura;
- pesi e contrappesi all'interno di un sistema democratico funzionante;
- elezioni libere ed eque;
- il rispetto dei diritti umani, anche in situazioni di emergenza.